

Tre morti sull'A12 Genova-Livorno prima dell'uscita di Sarzana: Porsche si abbatte su un'Audi

# Ucciso da un'auto a folle corsa

*Vittima il campione pisano di canottaggio Mauro Baccelli*

**SARZANA.** Tragico schianto sull'autostrada A12, poco prima dell'uscita di Sarzana: tre le vittime. Una Porsche - con a bordo Gianfranco Capitani, 45enne e Maurizio Trafossi, 50 anni, entrambi di Vezzano Ligure - è piombata sull'Audi condotta dal 28enne pisano Mauro Baccelli, medico ed ex campione del mondo di canottaggio. Tutti morti. Vivo per miracolo un ristorante: era su una Panda sfiorata dalla Porsche.

A pag. 3 e in Pisa I

## Un ragazzo d'oro e un campione

*Un grave lutto per Pisa sportiva  
Il ricordo degli amici e dei dirigenti*

di Antonio Scuglia

**PISA.** Ieri Pisa si è svegliata con una notizia terribile: nella notte, in un incidente stradale nei pressi di Sarzana, era morto Mauro Baccelli, una bandiera dello sport cittadino. Aveva solo 28 anni. Fin dalle prime ore della mattina la voce ha fatto il giro di Pisa, con gli amici che iniziavano a chidere notizie e a raccogliersi intorno ai genitori e al fratello di Mauro, in via 2 Set-

tembre a Porta a Mare. Era un campione atipico, un ragazzo che aveva fatto una scelta clamorosa: all'età di ventun anni, campione del mondo di canottaggio in carica, aveva dato l'addio all'agonismo per studiare. Era infatti iscritto alla facoltà di Medicina all'università di Pisa e sapeva che gli impegni azzurri non erano compatibili con lo studio.

Voleva laurearsi presto e bene, e nel 2004 ci riuscì, con 110 e lode. Il giovane medico pisano era attualmente specializzando in Ortopedia.

Mauro lascia i genitori Maurizio e Margherita e il fratello David, di pochi anni più grande di lui e dirigente della canottieri Arno, la società nella quale lo sfortunato campione è cresciuto (aveva iniziato a gareggiare a undici anni di età) e non ha mai lasciato: «Per gli altri ragazzi - raccontano alla Canottieri - è sempre stato un modello da seguire, un vero idolo. Ha continuato a venire in palestra, a dare una mano anche come medico, a fare il presidente del comitato di regata nelle nostre iniziative».

E qualche volta Mauro Baccelli riprendeva anche i remi: a parte le competizioni ufficiali e "storiche" come le Regate delle Repubbli-

che marinare, il 28 ottobre del 2006 aveva partecipato alle gare sociali della Canottieri Arno, una manifestazione nella quale gli equipaggi vengono sorteggiati per far capitare ragazzi dell'agonismo con piccoli canottieri o canoisti provetti. Baccelli aveva vinto insieme a un ragazzino del 1990. Una partecipazione significativa perché quella manifestazione era stata interrotta 10 anni prima.

«Mauro non ha mai voluto abbandonare il mondo dello sport in cui è cresciuto - ha detto il fratello David, - anche se ha lasciato presto l'agonismo. Nonostante avesse vinto molto, in Italia e fuori, per lui era sempre bello riprendere i remi anche per rappresentare la città».

Ieri la ca-

sa della famiglia Baccelli per tutto il giorno è stata meta delle visite di parenti e amici, mentre anche le redazioni venivano sommerse di telefonate da parte di sportivi che chiedevano se la vittima dell'incidente fosse davvero il popolare campione.

In serata è rientrato a Pisa Nicola Iannucci, suo carissimo amico, che era impegnato a Piediluco nelle regate nazionali, dove tutti gli atleti hanno osservato un minuto di silenzio in ricordo

del giovane pisano. Antonio Giuntini, dirigente federale, è stato uno dei suoi istruttori ai tempi delle giovanili: ieri è andato a Sarzana e poi a La Spezia, presso l'istituto di medicina legale, per avere notizie sul rientro della salma, che stamani verrà

sottoposta agli esami di legge prima di essere riconsegnata alla famiglia. «Al di là dei risultati sportivi - racconta - Mauro era un ragazzo d'oro. E' sempre rimasto estroverso e simpatico, non sorprende che fosse un beniamino della città. Chiamamente la prima cosa che viene in mente di lui è la rinuncia a continuare una carriera

che lo vedeva già al top: dal 1998 al 2001, prima a livello juniores e poi negli assoluti con il quattro di coppia dei pesi leggeri, aveva totalizzato tre vittorie mondiali e altrettanti secondi posti. Eppure, a soli ventun anni, deci-

se che la sua strada doveva essere quella dello studio e non è un caso che si sia laureato a 24 anni e con il massimo dei voti. Una persona

positiva e un caro amico per tutti, e ora anche un bravo medico».

Mauro Baccelli praticava uno sport di fatica e non ricco per il pubblico, ma un'ovazione da stadio l'aveva ricevuta.

Il 26 agosto aveva trionfato nei Mondiali di Lucerna e il giorno dopo, al suo arrivo a Pisa, aveva trovato una vera folla. «Perché andiamo così bene? - aveva dichiarato al *Tirreno* - Perché su sei medaglie d'oro conquistate in questi Mondiali, la metà sono toscane? Perché è un fatto di spirito, di volontà,

perché è qualcosa che abbia dentro, è qualcosa di atavico che ci portiamo dietro. Perché siamo nati in una terra meravigliosa, una terra che ci ha iniettato il mare nel sangue. Sono felice, strafelice, è stato un trionfo». E pochi giorni dopo fu invitato allo stadio pisano per la prima partita di serie C1, insieme ad altri due campioni del mondo, Bianco e Vanni (per la scherma): fra gli applausi scroscianti del pubblico gli fu regalata, in mezzo al campo, la maglia personalizzata della squadra della sua città. Nell'occasione i tre iridati salutarono Gianluca Signorini, l'ex capitano nerazzurro ormai minato dal male che lo avrebbe ucciso, la Sla.

*Aveva lasciato il  
canottaggio a 21 anni  
per diventare medico*



Mauro (a destra) col fratello

**LA SCHEDA****Due titoli  
mondiali**

Cordoglio è stato espresso dalla Federcanottaggio nazionale per la morte di Mauro Baccelli, ex campione azzurro, categoria Pesi Leggeri. «La Federazione Italiana Canottaggio - è scritto in una nota - si stringe attorno alla famiglia di Mauro in questo momento di grande dolore e esprime le più sincere condoglianze a nome di tutto il mondo remiero nazionale».

Mauro, che avrebbe compiuto 28 anni il prossimo 19 maggio, era stato campione mondiale in 4 di coppia pesi leggeri nel 1999 e nel 2001, e vicecampione iridato sulla stessa barca nel 2000».

Ecco il suo palmares a livello internazionale, riportato dal sito [canottaggio.org](http://canottaggio.org): categoria Pesi Leggeri, club Canottieri Arno-Fotoamatore.

Inizio attività 1991  
1998 Junior World Championships: 2xJM 2° posto  
1998 Regata Internazionale Bled: 2xJM 1° posto  
1999 World Championships: 4xPLM (quattro di coppia) 1° posto  
2000 World Championships: 4xPLM 2° posto  
2001 World Championships: 4xPLM 1° posto

Mauro aveva vinto anche due titoli italiani e aveva gareggiato sia nella sfida Pisa-Pavia che nella regata delle Repubbliche marinare (2002, insieme all'altro campione del mondo Leonardo Pettinari) e nella Regata di San Ranieri con il sant'Antonio.